



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 23 settembre 2008

Carceri – Lecce: La UIL situazione esplosiva e pericolosa

“Abbiamo ragione di ritenere che la promiscuità criminale determinatasi presso la Casa Circondariale di Lecce possa ingenerare nuove alleanze tra clan di estrazione diversa”

Questa la denuncia di Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL-Penitenziari, al termine di una partecipatissima assemblea con il personale di polizia penitenziaria in servizio alla Casa Circondariale di Lecce.

“Camorristi, ndranghedisti ed esponenti della Sacra Corona Unita ristretti presso l’istituto di Borgo San Nicola sono impegnati per definire nuove alleanze e la conquista di nuovi spazi territoriali per le attività criminali. E’ concreto il rischio che da ciò possa esplodere anche una sanguinosa resa dei conti tra e all’interno delle varie frange criminali, con inevitabili ripercussioni sull’ordine e la sicurezza interna”.

Nel corso dell’assemblea tanti altri temi sono stati toccati

“Ho constatato con mano e de visu la demotivazione, frammista a paura, che alberga nel personale. La situazione di Lecce è ben nota al Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria e allo stesso Ministro Alfano. Purtroppo dobbiamo prendere atto di un incredibile stallo, mentre il personale continua ad essere oggetto di aggressioni e violenze”

Sotto accusa, nemmeno velatamente, la gestione dell’istituto

“Implementare le attività trattamentali per impegnare i detenuti e sottrarli all’ozio mi trova pienamente concorde. Ma se a ciò corrisponde un aumento esponenziale di atteggiamenti violenti ed arroganti da parte della popolazione detenuta è legittimo affermare, come affermo, che gli obiettivi sono miseramente falliti e che il sistema è in corto circuito. Come fanno i dirigenti della struttura salentina ad essere orbi e sordi di fronte al baratro che si apre avanti loro è un mistero irrisolto. Ciò aumenta le responsabilità di chi potrebbe intervenire e non lo fa”

Il Segretario Generale della UIL Penitenziari ha raccolto diverse, numerose segnalazioni dal personale presente in ordine alle criticità della struttura

“Lecce sconta, indubbiamente, un grave sovraffollamento. Situazione che alimenta tensioni dovute alle malsane condizioni di detenzione. Ciò coniugato ad una organizzazione sanitaria non proprio efficiente crea una situazione davvero esplosiva che ha già determinato il ferimento di circa quaranta agenti in meno di quattro mesi. Ad oggi sono ristretti 1137 detenuti a fronte di una capienza ottimale di 550 e tollerabile di 940. Questa è la cruda realtà dei fatti. Nemmeno si può parlare di deficienze organiche della polizia penitenziaria perché il personale appare sufficiente (sono presenti 812 unità su 749 previste), il problema è che circa il 25% è impiegato in compiti non istituzionali e circa 120 sono impiegate in compiti di traduzione”

Per la UIL Penitenziari occorre recuperare una coscienza del problema e prevedere una nuova organizzazione del lavoro

“Bisogna stanare dal fortino gli insensibili dirigenti del carcere di Lecce che devono aprirsi al confronto su una nuova organizzazione del lavoro. Anche la politica deve recuperare un ruolo di proposta e vigilanza. E’ incredibile apprendere dal personale che eminenti parlamentari leccesi a Natale si sono recati in istituto per fare gli auguri ai detenuti ignorando completamente il personale.”

Eugenio SARNO incontrerà il Capo del DAP, Ionta, mercoledì prossimo per un incontro già calendarizzato

“Al mio rientro a Roma non mancherò di informare dettagliatamente il Capo del Dipartimento sugli esiti di questa assemblea e delle notizie di cui sono venuto a conoscenza. Al termine della riunione ho assunto un preciso impegno: quello di ritornare a Lecce entro il prossimo Dicembre e fare una visita ispettiva per relazionare con dovizia di particolari le deficienze e le criticità strutturali e di sistema che investono la Casa Circondariale di Lecce”

ANSA (CRO) - 23/09/2008 - 20.50.00

CARCERI: SARNO (UIL), A LECCE RISCHIO ALLEANZE MAFIE DEL SUD

ZCZC0676/SXB YBA20452 R CRO S0B S41 S42 S43 QBKP CARCERI: SARNO (UIL), A LECCE RISCHIO ALLEANZE MAFIE DEL SUD (ANSA) - LECCE, 23 SET - "Abbiamo ragione di ritenere che la promiscuita' criminale determinatasi nel carcere di Lecce possa ingenerare nuove alleanze tra clan di estrazione diversa". Lo denuncia il segretario generale della Uil-penitenziari, Eugenio Sarno, che oggi ha incontrato il personale del penitenziario salentino. Nel corso della riunione e' stato evidenziato anche il "grave sovraffollamento" della struttura. "Camorristi, uomini della 'ndrangheta ed esponenti della Sacra corona unita ristretti nell'istituto di Borgo san Nicola - afferma in una nota Sarno - sono impegnati per definire nuove alleanze e la conquista di nuovi spazi territoriali per le attivita' criminali. E' concreto il rischio che da cio' possa esplodere anche una sanguinosa resa dei conti tra e all'interno delle varie frange criminali, con inevitabili ripercussioni sull'ordine e la sicurezza interna". (ANSA). BU 23-SET-08 20:49 NNN

Ennesimo episodio di violenza nell'istituto penitenziario di Lecce. Per il sindacato, in corso nuove alleanze tra clan dietro le sbarre

Altri tre agenti aggrediti, in carcere situazione esplosiva

Uil: 'Camorristi, ndranghetisti e Scu a Borgo S. Nicola'

• **Lidia Cavallone**

Una situazione esplosiva e pericolosa: questa la denuncia del segretario generale della Uil Pa, Eugenio Sarno, alla luce dell'ennesimo episodio di violenza nel supercarcere di Lecce. Ancora una volta, tre agenti della polizia penitenziaria sono stati aggrediti da un detenuto che, in preda ad un raptus di rabbia, si tentava di riportarlo alla calma. L'episodio si è verificato nella serata di martedì: l'uomo dietro le sbarre, originario della Campania, avrebbe cominciato ad agitarsi insultando verbalmente i poliziotti. Poi, dalle parole si sarebbe passati ai fatti e, dopo pesanti ingiurie e offese proferte nei loro riguardi, il terzetto sarebbe stato colpito con calci e pugni oltre ad essere più volte sbattuto contro le grate delle celle. Refertati dai sanitari del 118, guariranno in alcuni giorni. E proprio a fronte dell'ennesimo caso di violenza, le organizzazioni sindacali hanno indetto ieri un'assemblea col per-

sonale della polizia penitenziaria in servizio a Borgo san Nicola. Una riunione dall'esito a dir poco allarmante, stando alle dichiarazioni del segretario Eugenio Sarno, il quale parla di "camorristi, ndranghetisti ed esponenti della Sacra Corona Unita, impegnati a definire in carcere nuove alleanze e a conquistare nuovi spazi territoriali per le attività criminali. E' con-

creto il rischio - prosegue - che da queste premesse possa esplodere anche una sanguinosa resa dei conti tra e all'interno di varie fazioni delinquenziali, con inevitabili percussioni sull'ordine e la sicurezza interna". E intanto, tra il personale, si respira un'atmosfera di demotivazione mista a paura: secondo i rappresentanti della Uil, la situazione nel carcere leccese è ben

nota anche a livello nazionale e allo stesso ministro Alfano, ma nessuno starebbe provvedendo ad intervenire, anzi si starebbe prendendo atto di un incredibile stallo. Per Eugenio Sarno, "Lecce sconta indubbiamente un grave affollamento: ad oggi sono arrivati a 1137 i detenuti a fronte di una capienza ottimale di 550 persone. Se poi la metà viene impiegata in attività tratta-

mentali, per sottrarla all'ozio, ma finisce con l'aggredire gli agenti assumendo comportamenti violenti e arroganti (quaranta quelli rimasti feriti in appena quattro mesi), allora le responsabilità ricadono inevitabilmente sulla cattiva gestione dell'istituto, i cui dirigenti sarebbero orbi e sorbi di fronte ad un baratro che si apre loro davanti e che appare ancora irrisolto. Sarebbero da

imputare a chi coordina la struttura, dunque, le responsabilità principali di quanto sta avvenendo a Lecce: nemmeno si può parlare di prosegue Sarno - di inefficienza, visto che il personale (812 unità presenti su 749 previste) appare sufficientemente, sebbene il 25% sia impegnato in compiti non istituzionali. L'invito da parte del sindacato è

quindi rivolto ai dirigenti del carcere leccese affinché si aprano al dialogo e al confronto di una nuova organizzazione del lavoro. Ma un monito va anche alla politica, la quale dovrebbe recuperare un ruolo di proposta e vigilanza. Sarà infine premura del segretario Sarno tornare a dicembre nel Salento, sperando che la situazione sia di gran lunga migliorata.

mercoledì 24 settembre 2008 **il Paese**
nuovo **Territorio** **9**

ALLARME DEL SINDACATO LA UIL PENITENZIARI DENUNCIA IL RISCHIO DI UNA SALDATURA FRA I VARI GRUPPI CRIMINALI CON TUTTI I RISCHI CONNESSI

«Mafia, alleanze in carcere»

«A Lecce una pericolosa promiscuità». Aggrediti altri tre poliziotti, medicati al «Vito Fazzi»

● «Nella casa circondariale di Lecce c'è il rischio di un'alleanza fra le mafie del Sud». A lanciare l'allarme è Eugenio Sarno, segretario generale della Uil-penitenziari. Lo ha fatto dopo aver incontrato il personale del supercarcere di borgo Sannicola. «Abbiamo ragione di ritenere - ha detto il sindacalista - che la promiscuità criminale che si è determinata nel carcere di Lecce possa ingenerare nuove

alleanze fra clan di estrazione diversa».

«Camorristi, uomini della 'ndragheta ed esponenti della Sacra corona unita ristretti nell'istituto di borgo San Nicola - ha aggiunto Sarno - sono impegnati per definire nuove alleanze e la conquista di nuovi spazi territoriali per le attività criminali. E' concreto - ha concluso - che da ciò possa esplodere anche una sanguinosa resa dei conti all'interno delle varie frange criminali con inevitabili ripercussioni sull'ordine e la sicurezza interna».

Nel corso dell'incontro al quale era presente anche il segretario regionale Donato Montinaro, sono stati affrontati anche i problemi della casa circondariale, a cominciare da quello

più grave del sovraffollamento. Ma si è parlato anche delle aggressioni agli agenti penitenziari. L'ultima è avvenuta proprio l'altra sera. Tre i poliziotti che sono rimasti feriti. Tutta colpa, ancora una volta, di un detenuto campano. All'improvviso ha cominciato ad agitarsi e ad urlare. Gli agenti sono intervenuti per riportare la calma. Ma sono stati sorpresi dalla reazione del detenuto che si è scagliato contro di loro colpendoli con calci e pugni. Gli agenti hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari: hanno riportato contusioni guaribili nel volgere di qualche giorno.

Dopo le ultime aggressioni avvenute nel supercarcere di borgo San Nicola (sono più di 25 gli agenti che sono rimasti feriti) era intervenuto il

ministro della Giustizia Angelino Alfano annunciando un suo intervento diretto.

Nel frattempo, però, la Uil penitenziari torna a denunciare i problemi della casa circondariale: difficoltà nell'approvvigionamento idrico, deficienze strutturali, l'impiego delle risorse umane, una nuova e diversa organizzazione del lavoro.

«Il dialogo e il confronto - ha spiegato il segretario regionale Donato Montinaro - presuppongono una disponibilità fra le parti che oggi, purtroppo, non riscontriamo da parte della Direzione. Per questo, se sarà necessario, sposteremo la vertenza al Provveditorato regionale che è già ben informato di quanto accade a Lecce».

«In Puglia c'è un serpente che sta rialzando la testa»

Quotidiano di Lecce 27.09.2008

*«Non sono fatti isolati quelli avvenuti in questi giorni nella regione»
Sarno (Uil): «Lecce, nelle carceri rischio alleanze mafie del Sud»*

«Non si tratta di un fatto isolato. C'è un serpente che sta rialzando la testa, colpendo le amministrazioni locali che si distinguono per una condotta trasparente, con la lotta contro ogni tentativo di condizionamento». Così il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, dopo aver appreso la notizia dei colpi di pistola sparati contro l'abitazione del sindaco di Lucera Vincenzo Morlacco. Vendola, già componente della Commissione antimafia, esprime la sua solidarietà e quella della giunta regionale a Vincenzo Morlacco «che è stato vittima di un vile attentato intimidatorio questa notte presso la sua abitazione».

«Dopo la grave intimidazione di San Pietro Vernotico contro il sindaco Rollo e il suo Consiglio, ai quali rinnovo pubblicamente la solidarietà, arriva - continua Vendola - la seconda minaccia a mano armata contro il sindaco di Lucera». «La Regione - conclude il presidente - continuerà a intervenire e a sostenere le amministrazioni locali che combattono le mafie, anche investendo insieme alle associazioni di cittadinanza attiva per il sostegno alla gestione pubblica dei beni confiscati».

«Piena e totale solidarietà» viene espressa in una nota, a nome dell'Amministrazione provinciale di Foggia, dal presidente dell'ente, Antonio Pe-



pe, al sindaco di Lucera e segretario generale della Provincia di Foggia, Vincenzo Morlacco. Nel ribadire la condanna del gesto, Pepe aggiunge che «la politica tutta respingerà derive di violenza come questa. Siamo certi che le forze dell'ordine e la magistratura

sapranno fare luce sull'accaduto in breve tempo, così da spezzare questa insopportabile catena di tensione».

«Ancora una volta le istituzioni democratiche si trasformano in bersaglio di chi vorrebbe imporsi con la forza della violenza», scrive in una no-

ALLERTA

Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, lancia l'allarme per il risorgere in Puglia di una criminalità mafiosa che ha messo nel mirino le amministrazioni pubbliche, cercando di mettere le mani sugli appalti degli enti pubblici. L'allarme parte proprio dalla serie di episodi avvenuti di recente

ta il sindaco di Cerignola, Matteo Valentino, esprimendo «fraterna solidarietà, personale e istituzionale» al sindaco di Lucera, Morlacco. «Ancora una volta - prosegue Valentino - gli amministratori di Capitanata, le donne e gli uomini che lavorano e si impegnano per il progresso della nostra terra non consentiranno che ciò accada, e sapranno ergersi a difesa di quanti amministrano la cosa pubblica nel pieno rispetto delle regole e della legalità».

«Abbiamo ragione di ritenere che la promiscuità criminale determinatasi nel carcere di Lecce possa ingenerare nuove alleanze tra clan di estrazione diversa», ha denunciato il segretario generale della Uil-penitenziari, Eugenio Sarno, che nei giorni scorsi ha incontrato il personale del penitenziario salentino. Nel corso della riunione è stato evidenziato anche il «grave sovraffollamento» della struttura. «Camorristi, uomini della 'ndrangheta ed esponenti della Sacra corona unita ristretti nell'istituto di Borgo san Nicola - afferma Sarno - sono impegnati per definire nuove alleanze e la conquista di nuovi spazi territoriali per le attività criminali. È concreto il rischio che da ciò possa esplodere anche una sanguinosa resa dei conti tra e all'interno delle varie frange criminali, con inevitabili ripercussioni sull'ordine e la sicurezza interna».